

D: E riguardo a quelle tradizioni che affermano che alcuni versi rivelati non fanno parte del Corano?

La Shi'ah non crede nell'immunità dall'errore di alcuno scrittore, commentatore o narratore e, conseguentemente, non considera alcuna raccolta di *hadith* come completamente valida e corretta. L'unico libro ad essere completamente immune dall'errore è il Corano. Queste tradizioni sono considerate a maggior ragione come deboli o interpretate come riferite alla rivelazione non coranica.

- ❑ E' interessante sottolineare che vi sono numerose tradizioni riferite nel **Sahih al-Bukhari** e nel **Sahih Muslim** le quali sostengono che molti versetti del Corano sono andati perduti. [Al-Bukhari, **Al-Sahih**, vol. 8 p. 208; Muslim, **Al-Sahih**, vol. 3 p. 1317]
- ❑ E ancora, queste fonti sunnite sostengono che due intere sure del Corano sono andate perdute, e che una di esse era di lunghezza simile alla sura al-Bara'ah (sura 9)! [Muslim, **Al-Sahih**, Kitab al-Zakat, vol. 2 p. 726]
- ❑ Alcune tradizioni sunnite affermano anche che la sura al-Ahzab (sura 33) era lunga quanto quella di al-Baqarah (sura 2)! La sura "al-Baqarah" è la più grande del Corano. Le tradizioni del Sahih di al-Bukhari e di Muslim riportano alcuni dei versetti che si suppongono perduti [Al-Bukhari, **Al-Sahih**, vol. 8 p. 208].

Tuttavia, la Shi'ah fortunatamente mai ha accusato i fratelli e le sorelle sunnite di credere che il Corano sia incompleto. Diciamo piuttosto che queste narrazioni sunnite sono deboli o che sono state fabbricate.

Conclusione:

"La nostra fede è che il Corano rivelato da Allah (swt) al Suo Profeta Muhammad (s) è quello che sta tra le due copertine (*daffatayn*). Ed è quello che è in mano ai credenti, e non è più lungo... **E colui che afferma che diciamo che è più lungo, è un mentitore**".

[As-Saduq, **Kitabu'l-I'tiqadat** (Teheran, 1370 AH) p. 63; traduzione inglese, **The Shi'ite Creed**, tr. A.A.A. Fyzee (Calcutta, 1942) p. 85]

Per avere maggiori informazioni sull'autentico Islam, visitate:

<http://al-islam.org/faq/>

v1.0

Certamente abbiamo rivelato il Monito (il Corano) e certamente Noi ne siamo suoi custodi.

(Corano, sura 15, verso 9)

La Shi'ah crede in un Corano differente?

Noi Shiiti siamo frequentemente accusati di credere nel *Tahrif* del Corano, ciò che significa che il Corano è stato manipolato e che non è lo stesso che fu rivelato al Profeta (s).

Non è certo così!

Tutti i grandi sapienti shiiti duodecimani, dalle epoche più antiche fino ad oggi hanno creduto nella perfetta conservazione del Corano. Tra gli antichi e famosi sapienti della Shi'ah che hanno affermato chiaramente questa credenza nei loro libri, troviamo:

- Shaykh al-Saduq (m. 381 AH), **Kitabu'l-Itiqadat**, (Teheran, 1370) p. 63.
- Shaykh al-Mufid (m. 413 AH), **Awa'ilu l-Maqalat**, pp. 55-6;
- Sharif al-Murtada (m. 436 AH), **Bahru 'l-Fawa'id** (Teheran, 1314) p. 69;
- Shaykh at-Tusi (m. 460 AH), **Tafsir at-Tibyan**, (Najaf, 1376), vol 1 p. 3;
- Shaykh at-Tabrasi (m. 548), **Majma'u 'l-Bayan**, (Libano), vol. 1 p. 15.

Alcuni degli ultimi sapienti che hanno sostenuto lo stesso punto di vista sono:

- Muhammad Muhsin al-Fayd al-Kashani (m. 1019 AH), **Al-Wafi**, vol. 1 pp. 273-4, e **al-'Asfa fi Tafsir al-Qur'an**, p. 348;
- Muhammad Baqir al-Majlisi (m. 1111 AH), **Bihar al-'Anwar**, vol. 89 p. 75

Questa credenza è continuata ininterrottamente fino ad oggi. Tra i sapienti della Shi'ah di questo secolo che hanno reiterato la credenza nel Corano completamente preservato e intatto si annoverano numerosi quanto famosi sapienti come Sayyid Muhsin al-Amin al-'Amili (m. 1371 AH); Sayyid Sharaf al-Din al-Musawi (m. 1377 AH.); Shaykh Muhammad Husayn Kashif al-Ghita' (m. 1373 AH); Sayyid Muhsin al-Hakim (m. 1390 AH); 'Allamah al-Tabataba'i (m. 1402 AH); Sayyid Ruhollah al-Khomeyni (m. 1409 AH); Sayyid Abu al-Qasim al-Khu'i (m. 1413 AH) e Sayyid Muhammad Rida al-Golpaygani (m. 1414 AH). **Questa, sia chiaro, è una lista affatto esaustiva!**

D: Ma cosa accadeva nella Shi'ah prima di questi eruditi? Non credevano tutti nel *tahrif*?

No, assolutamente! Prendiamo l'esempio di 'Ubaydullah b. Musa al-'Absi (120-213 AH), un devoto sapiente shiita le cui tradizioni degli Imam possono trovarsi nelle famose collezioni di hadith della Shi'ah, quali **al-Tahdhib** e **al-Istibsar**. Vediamo ora quel che alcuni sapienti sunniti hanno detto a riguardo di lui:

- "... una persona pia, uno dei più importanti sapienti Shiiti ... era considerato affidabile da Yahya b. Ma'in; Abu Hatim disse che era affidabile, degno di fiducia ... al-'Ikhlī disse che era una autorità nel Corano..."
[Al-Dhahabi, **Tadhkirat al-Huffaz** (Haydarabad, 1333 AH), vol. 1 p. 322]
- "... era Imam in fiqh, in hadith e nel Corano, caratterizzato per la pietà e la rettitudine, però fu uno dei capi della Shi'ah".
[Ibn al-Imad al-Hanbali, **Shadharat al-Dhahab** (Cairo, 1350 AH), vol.2 p. 29]

Nessuno di questi sapienti sunniti lo avrebbe elogiato per la sua conoscenza del Corano se avesse pensato che credeva in un Corano differente!

E 'Ubaydullah era considerato tanto degno di fede, nonostante fosse della shi'ah, che i famosi tradizionalisti sunniti al-Bukhari e Muslim, così come molti altri, narrarono decine di sue tradizioni nelle loro collezioni di hadith!

[**The Creed of the Imaam of Hadeeth al-Bukhari** (Salafi Publications, UK, 1997), pp. 87-89]

D: Gli shiiti non credono nel *Mushaf Fatima*, che è tre volte più grande del Corano?

Il Corano è un *Mushaf* (libro), ma non tutti i libri sono necessariamente il Corano! Non esiste un *Corano di Fatima*! *Mushaf Fatima* fu un libro scritto o dettato da Fatima (a) dopo la morte del Profeta (s). Non è parte del Corano e niente ha a che vedere con i comandi e le norme legali di Allah.

D: Ma vi sono tradizioni, nelle raccolte shiite, che fanno riferimento a versetti del Corano che contengono più parole di quelle che abbiamo oggi?

Esistono alcuni esempi in cui alcune parole 'extra' sono indicate esclusivamente come supporto di spiegazione; non implicano che l'originario testo coranico sia stato distorto. Questo avviene tanto in fonti shiite che sunnite. Consideriamo i seguenti due esempi, ambedue di famosi commentari sunniti del Corano:

- "Ubayy b. Ka'b usava leggere '... dopo a quelle di coloro di cui godrete *durante un periodo stabilito* dà loro le loro doti così come è stabilito...' (Corano, sura 4, verso 24) e questa era anche la recitazione di Ibn 'Abbas".
[Fakhr al-Din al-Razi, **Mafatih al-Ghayb** (Beirut, 1981), vol. 9 p. 53]
[Ibn Kathir, **Tafsir al-Qur'an al-'Azim** (Beirut, 1987), vol. 2 p. 244]

Una nota in calce del **Tafsir** di Ibn Kathir spiega che le parole addizionali sopra indicate, che non sono parte del Corano, erano recitate da questi Compagni del Profeta (s) **solo come forma di *tafsir* e spiegazione**.

- "Ibn Mas'ud disse: Ai tempi del Profeta (s) usavamo recitare: 'Oh Messaggero nostro (Muhammad) trasmetti quel che ti è stato rivelato dal tuo Signore, *che 'Ali è il comandante dei credenti*; se non lo fai, allora non hai trasmesso il Suo Messaggio'. (Corano, sura 5, verso 67).
[Jalal al-Din al-Suyuti, **Durr al-Manthur**, vol. 2 p. 298]

Anche in questo caso, la parte in grassetto non è certamente parte del testo coranico; senza dubbio, il Compagno Ibn Mas'ud usava recitarla in questa maniera per spiegare il contesto della sua rivelazione.